

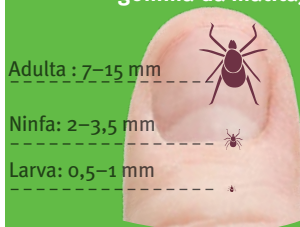
Opuscolo per i viaggiatori



Le zecche possono trasmettere malattie

Le zecche sono piccolissime e si nutrono del sangue di mammiferi, rettili e uccelli. Mentre si nutrono possono raccogliere batteri o virus trasportati da questi animali. Le zecche possono anche mordere l'uomo che si trova a transitare nell'ambiente dove vivono. Anche se i morsi di zecca non sono di per sé pericolosi, esiste il rischio che le zecche, mentre si nutrono, possano trasmettere gravi malattie all'uomo.

La zecca può essere piccola come una testa di spillo o abbastanza grande (all'incirca delle dimensioni di una gomma da matita)



L'illustrazione è puramente indicativa. Le dimensioni possono differire considerevolmente a seconda della specie a cui appartiene la zecca.

In Europa le malattie trasmesse dalla zecca all'uomo includono:

Encefalite trasmessa da zecche

Malattia di Lyme

Febbre ricorrente trasmessa da zecche

Febbre emorragica Crimea-Congo (CCHF)

Febbre bottonosa del mediterraneo

Anaplasmosi

Queste malattie si sviluppano nelle zone in cui sono presenti zecche infette.



RIMOZIONE RAPIDA E CORRETTA DELLE ZECCHE

Per alcune malattie il rischio di infezione è ridotto se la zecca viene individuata e rimossa velocemente.

Dato che la zecca è molto piccola e i suoi morsi solitamente non sono dolorosi, è facile non accorgersi della sua presenza sul corpo. Per questo, dopo aver visitato aree dove potrebbe registrarsi la presenza di zecche, è importante controllare con estrema cura la propria persona, i bambini, i propri indumenti e gli animali



domestici.

Controllare tutto il corpo, con particolare attenzione ad ascelle, inguine, gambe, ombelico, collo e testa. Nei caso dei bambini le zecche si trovano spesso in corrispondenza dell'attaccatura dei capelli, dietro le orecchie, nelle pieghe del collo o sul cuoio capelluto. Un morso di zecca ha solitamente l'aspetto di una piccola lentigine di colore scuro, con una crosta che non si riesce a staccare. Potrebbe essere utile servirsi di una lente d'ingrandimento.

Utilizzare delle pinzette a punta fine o altri strumenti idonei per afferrare la zecca il più vicino possibile alla cute. Tirare verso l'alto con decisione senza stringere e sen-

za provocare strattoni o torsioni, evitare di schiacciare il corpo della zecca o di far rimanere parti della bocca conficcate nella ferita. Durante la rimozione, prestare la massima attenzione a non schiacciare il corpo della zecca. Non applicare calore o altre sostanze sulla zecca perché tali procedure potrebbero indurre un riflesso di rigurgito, con forte aumento del rischio di trasmissione delle infezioni.

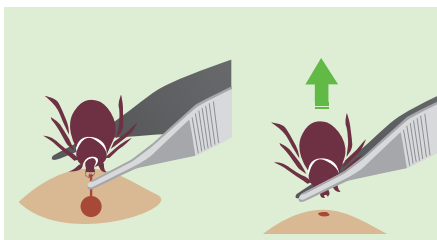
Evitare di toccare a mani nude la zecca nel



tentativo di rimuoverla, le mani devono essere protette con guanti e poi lavate. Sempre usando le pinzette, avvolgere la zecca nella carta igienica e gettarla nel WC. Lavare la ferita con acqua calda e sapone e applicare un antisettico come alcool o iodio sull'area interessata.

Dopo la rimozione, una piccola parte della bocca della zecca potrebbe rimanere all'interno della ferita. Questo non comporta alcun pericolo e ogni traccia sparirà nel giro di un paio di giorni insieme alla lesione. Se invece la lesione non si risolvesse in un paio di giorni, è necessario rivolgersi a un medico in quanto questo potrebbe indicare la presenza di un'infezione (evenienza rara).

Segnare sul calendario la data in cui si è stati morsi dalla zecca e prestare attenzione alla comparsa di eventuali sintomi di malattie trasmesse da zecche nel periodo successivo al morso. In caso di malattia entro un mese dal morso informare il medico della data e della località in cui si è stati morsi.



Sii consapevole del rischio legato ai morsi di zecca

Le zecche sono presenti sia in contesti urbani che rurali, incluse molte mete frequentate per le attività ricreative all'aperto e per turismo. Chi soggiorna in aree rurali è più esposto al rischio di morsi di zecca, ma occorre fare attenzione anche nelle aree attrezzate per picnic, nei parchi e nei giardini. Il rischio è

maggiore quando si svolgono attività all'aperto, come ad esempio campeggio, passeggiate, ciclismo, alpinismo, caccia e pesca. Chi intende visitare un'area dove vi sono zecche infette deve sapere come prevenire e verificare la presenza di morsi di zecca.



Misure preventive

L'encefalite trasmessa da zecche può essere prevenuta con uno specifico vaccino. La vaccinazione è raccomandata ai viaggiatori che prevedono di visitare o andare in campeggio in aree rurali in regioni endemiche.

Si suggerisce di chiedere ulteriori informazioni al proprio medico almeno un mese prima del viaggio, si ricorda che affinché il vaccino sia

efficace è necessaria la somministrazione di più dosi.



E' inoltre necessario sapere che questo tipo di vaccino non protegge da altre malattie trasmesse da zecche. Poiché non esiste un vaccino per prevenire le altre malattie trasmesse da zecca, è necessario proteggersi dai loro morsi.

EVITARE O RIDURRE AL MINIMO L'ESPOSIZIONE AI MORSI DI ZECCA



Utilizza un repellente contro gli insetti sulla pelle e sui vestiti (repellenti contro gli insetti specifici per gli indumenti non dovrebbero essere usati sulla pelle).

Copri gambe e braccia con indumenti a maniche lunghe, pantaloni lunghi e scarponi. Infilati i pantaloni nei calzini.

Utilizza tovaglie da picnic e indumenti di colore chiaro per poter individuare le zecche più facilmente.

Prima di rientrare in casa dopo essere stato all'aperto devi toglierti i vestiti ed esporli al sole oppure lavarli.

Copri il suolo con un telo quando dormi a contatto con il terreno o in campeggio.

Cammina al centro dei sentieri evitando il contatto con la vegetazione circostante.

Informazioni sulle malattie: sintomi e trattamento

Contatta il tuo medico se si dovesse presentare uno qualsiasi dei seguenti sintomi.



Malattia di Lyme: i sintomi compaiono di solito entro 30 giorni dal morso:



Encefalite trasmessa da zecche: i sintomi compaiono di solito entro 4 settimane dal morso:

- Rash cutaneo rossastro a forma di anello attorno alla sede del morso
- Sintomi simil-influenzali come febbre, stanchezza, mal di testa

Nella maggior parte dei casi la **malattia di Lyme** può essere trattata con successo

attraverso la somministrazione di antibiotici per alcune settimane. Se non trattata, la malattia può arrivare a colpire il cuore, le articolazioni e il sistema nervoso.

- Febbre, stanchezza, mal di testa, dolori muscolari e nausea

La fase avanzata della malattia colpisce il sistema nervoso, con sintomi simili a quelli della meningite, e richiede il ricovero in ospedale. Attualmente non esiste alcuna cura per l'encefalite trasmessa da zecche. Anche se la mortalità è rara, esiste comunque un rischio significativo di complicanze neurologiche a lungo termine. Quando si visita una zona endemica è quindi della massima importanza sottoporsi a vaccinazione e adottare misure di protezione contro i morsi di zecca.



© J. Gathany - US-CDC Library

Febbre ricorrente trasmessa da zecche: i sintomi compaiono di solito entro 3 settimane dal morso:

- Episodi ricorrenti di febbre
- Spesso accompagnati da mal di testa, dolori muscolari e articolari, nausea

Il numero di ricadute è molto variabile e l'intervallo tra gli episodi di febbre va dai 4 ai 14 giorni. Il trattamento consigliato per la febbre ricorrente si basa sulla somministrazione di tetraciclina o doxiciclina. I casi mortali sono molto rari.



Febbre emorragica Crimea-Congo: si manifesta con i seguenti sintomi (quelli iniziali compaiono di solito entro 30 gg dal morso):

- Febbre, dolori muscolari, vertigini
- Dolori addominali e vomito
- Sanguinamenti

Attualmente non esiste alcuna cura validata per la febbre emorragica Crimea-Congo, che può anche risultare fatale. Sebbene questa malattia sia molto rara, quando si visitano zone endemiche è quindi della massima importanza adottare tutte le misure preventive del caso.

Questo materiale divulgativo, prodotto dall'European Center for Disease Prevention and Control, è stato tradotto, adattato e realizzato dal Dipartimento di Prevenzione dell'ASUR Marche, Area Vasta 2 - Fabriano, in collaborazione con il Centro Nazionale di Epidemiologia Sorveglianza e Promozione della Salute - Istituto Superiore di Sanità. Parzialmente finanziato con fondi CCM 2010 (Progetto: "Sorveglianza Zoonosi: Alleanza Prevenzione Ospedale e Territorio")



versione 29 aprile 2015

www.ecdc.europa.eu